Anno XLII - N. 16

LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 1 Febbraio 1919

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: PAGINE di TESTO Pubblicità in abbonamento L. 0.60 - avvisi finanziari ufficiali occasionali necrologie L. 1.50 - Cronaca L. 3.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6
Un numero separato Cent. 10

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Beneficenza.

Dopo aver prestato cordiale e disinteressata assistenza ai profughi sparsi per l'Italia, si restituì, qualche tempo fa, nella sua S. Daniele, l'egregio sacerdote don Luigi Peverini. Egli, durante l'anno doloroso dell'esilio, fu largo di aiuto a quanti ebbe ad incontrare del proprio paese, esuli ed affranti dalla sciagura nazionale, che li teneva lungi dalle loro terre dilette. E ne sostenne egli, il bravo sacerdote, le ragioni pietose, presso l'Alto Commissariato e la Croce Rossa ed il Vaticano, conducendo a termine numerose pratiche a favore di questo e di quello, di carattere generale e di carattere particolare.

Desideroso poi di recare soccorso ai poveri rimasti nelle terre state invase ed occupate dallo straniero, si rivolse al comm. Lodovico Schisa ed al Comitato «Doria», e dall'egregio uomo prima, che dimostrò una volta di più cuor gentile ed animo generoso, e dall'operoso ente poscia ricevette incoraggiamento ed aiuto. Con prodigalità e larghezza, furono al Peverini trasmessi indumenti e viveri per i suoi concittadini colpiti dalla sciagura. A suo carico però furono le spese di trasporto da Roma a S. Daniele, nè si ripetono qui le mille difficoltà incontrate, che furono tutte felicemente risolte e superate dalla costanza e dal buon volere.

La distribuzione incominciò il 10 gennaio e durò per dieci giorni consecutivi.

Tutte le famiglie, tanto del paese come delle limitrofe borgate, e più ancora i profughi del Piave, qui residenti, ebbero in dono indumenti e generi alimentari. Esponendo alcuni dati, diremo che le famiglie soccorse ascendono a circa mille, con ben 5600 persone beneficate.

Ciascuno può di leggeri comprendere l'importanza dell'azione compiuta dal Sac. Peverini e quanto essa sia riuscita preziosa, non funzionando che assai imperfettamente la vita civile e non essendo aperti negozi e rivendite. Le più sentite lodi pertanto al bravo sacerdote ed alle persone che gli diedero il modo di poter compiere un atto così vantaggioso alla popolazione povera e così filantropico, e cioè al comm. Lodovico Schisa, più sopra ricordato, alla sig.a Marta Panetti, alle dame del Comitato «Doria», nonchè al comm. Sinigaglia, capo al Ministero delle Ferrovie.

Ad essi tutti riconoscenza infinita.

NIMIS

Comitato Profughi.

Per iniziativa di alcuni volenterosi cittadini, atteso il numero dei profughi del Piave e di quelli emigrati nel Regno che vanno man mano rimpatriando, stamane si sono riuniti in Comizio i profughi di qui ed hanno deliberato concordemente di costituirsi in Associazione col nome «Comitato Profughi di Nimis» allo scopo di tutelare i loro interessi morali e materiali (danni di guerra, ricupero mobili, sussidi e provvidenze varie. Fu nominata la Rappresentanza nelle persone dei signori: Presidente onorario: Dupupet Cav. Cesare, Sindaco; presidente effettivo: Comelli Cav. Italico; vice presidente: Antoniutti G. B., conciliatore e Antoniutti Giuseppe, assessore: membri: Gori G. Batta, pittore; Gervasi dott. Ottone, medico; Comelli Protasio, negoziante; Comelli Maria, insegnante; Comelli Francesco fu Paolo, possidente; Comelli Francesco fu Pietro, possidente; Collavizza Egidio, scultore; Ceschia Giacomo fu G. Batta, industriale; Ceschia Giuseppe, albergatore; Comelli Amadio, negoziante; Della Bella Angelo, negoziante; Meneghello Basilio, colono; Segretario Cassiere: Frezza Agostino, cassiere di banca; Perito Legale: Bressani geom. Carlo; Consulente: Zoz Ausilio, segretario del comune.

Fu deciso di provocare il riconoscimento giuridico del Comitato da parte del R. Prefetto, a sensi del Decreto Luog. sui Patronati. Lodiamo sentitamente l'umanitaria iniziativa, forse la prima in Friuli; ed i profughi fanno fidanza nei Signori Preposti del Comitato, certi che l'azione collettiva, sempre e maggiormente in questi difficili momenti, varrà molto di più dell'azione singola.

AVIANO

Squarciato da una bomba.

Il ragazzo Giov. Maria Tassan Marzocco d'anni 12 fu mandato, l'altra mattina, a raccogliere verdura in un campo. Abbandonata chissà quando, vi giaceva sul terreno, fra l'erba, una bomba contro la quale inavvertitamente il ragazzo urtò. Bastò quell'urto a determinare lo scoppio. Le scheggie del proiettile squarciarono siffattamente il disgraziato fanciulletto, che rimase morto quasi sull'istante.

Ladri senza fortuna.

Certo Anton Pietro Scandolo, messosi da qualche tempo a fare il negoziante, fu vittima di un furto abbastanza rilevante. Chiuso il negozio, rincasando, trovò egli che la porta presentava qualche difficoltà nell'essere aperta. Salito in camera, constatò che altri vi erano stati durante la sua assenza, e avevano segnato il loro passaggio con una operazione... disastrosa: rubando cioè, il tesoretto custodito da lui gelosamente in un cassetto che i ladri avevano scassinato. Il portafoglio rubato conteneva 3000 lire circa in corone e in biglietti della Banca Veneta e un centinaio di lire italiane. Furono arrestati i due mariuoli che si ritengono autori del furto: sono certi Luigi Viel e Alessandro Simonut, pregiudicati.

BUIA

Fuoco nel bosco.

Per cause imprecisate, si sviluppò il fuoco nel bosco in vicinanze di Sottocastoia. Andarono rovinati circa tre campi. Soffersero più gli arbusti. Il fuoco trovava facile alimento nel fogliame abbondante (trattasi di castagni) che ricopre il terreno.

GEMONA

A completare la narrazione documentata del nostro anno di dolore, vi mando questa ultima; con altre, in avvenire, se non sarò prevenuto, vi narrerò qualche episodio ra i più salienti.

I sistemi di affamamento adoperati dalle autorità imperanti sono illustrati dall'esempio seguente. Il comando germanico, col pretesto di procedere ad un regolare razionamento del granturco, aveva imposto l'immagazzinamento di tutto il granone esistente in comune. L'amministrazione comunale si oppose «per diffidenza assoluta». In seguito ad ulteriori pressioni e per provvedere di grano coloro che ne difettavano, dispose per la raccolta in diverse riprese, di circa 200 quintali. Ma ecco l'autorità germanica ingiungere al Comune una prima consegna di quintali 137 per il trasporto ad altre località. Nuova opposizione del Sindaco; la cosa appare impossibile, perchè profughi e poveri del Comune mancavano di grano. Il comando riduce la richiesta a quintali 75: e poichè il Sindaco persiste nell'opposizione, a viva forza ne asporta 50 di quei 200 e successivamente, con lettera 27 febbraio, ne domanda altri 75, minacciando se rifiutati, di usare un'altra volta della forza. Nuova lettera protesta del Sindaco, del 28 febbraio 1918, nella quale rilevata l'assoluta necessità che tutto il grano esistente rimanesse in Comune, per i suoi abitanti (oltre 6500, dal censimento poco addietro eseguito) e per i profughi (per dati positivi, sommavano allora a 1451) privi di qualsiasi risorsa e per l'Ospedale Manicomio con oltre 350 degenti, il cui vettovagliamento era a carico del Comune; soggiungeva:

Così stando la cosa, è chiaro che la popolazione di Gemona è condannata alla fame.

Non invoco a tutela nostra il diritto internazionale; io reclamo e protesto in nome del diritto all'esistenza e di quello dell'umanità. Alcun popolo e da nessuno può essere condannato alla morte per fame. So che questo comando ha a sua disposizione la forza e può fare eseguire colla forza le sue decisioni: a me basta avere la coscienza tranquilla per non avere mancato di elevare la mia voce in difesa ed a tutela della cittadinanza.

Ma neanche tale protesta smosse il comando germanico, il quale requisì altri 25 quintali presso privati, colla scusa di portarli ad Avasinis....., dove, come attesta il Sindaco di Trasaghis, non sono giunti.

Né meno crudele fu il comando austriaco, il quale richiese alla popolazione affamata il pagamento in oro del granoturco che dai suoi magazzini si vendeva (6 quintali ne assegnò con nota 7 luglio ai profughi, 4 soli alla popolazione!) e ciò rilevò il Sindaco avv. Fantoni nella sua protesta del 9 luglio 1918, mentre «la povera gente, pur di sfamarsi con un misero tozzo di polenta, quotidianamente si privava degli anelli nuziali, degli orecchini e della biancheria personale.»

Quello che accade ormai — soggiunse il Sindaco nella sua lettera — è il sacrificio lacrimoso di tutto ciò che di più intimamente caro esista nel sacro ambiente della famiglia.

Questa lettera-protesta fu dal Comando austriaco fatta restituire, a mezzo di un ufficiale, al Sindaco, perchè ne togliesse alcune frasi, che il Comando riteneva troppo pungenti: ma l'avv. Fantoni rispose che nulla avrebbe mutato di quanto aveva scritto. Il Comando minacciò di farlo internare nel nuovo campo di concentramento in formazione a Spilimbergo: ma neppur la minaccia smosse il Sindaco, e la lettera rimase — documento d'infamia per l'Austria maledetta.

Un'altra circostanza va ricordata, la quale unita a quella di aver fatto levare dalla Loggia del Comune gli addobbi festosi postevi dall'Autorità militare per il natalizio di Carlo I, dimostra il fermo animo dell'Avv. Fantoni: ed è che egli, sempre valendosi del trattato internazionale dell'Aia celebrò tutti i matrimoni cinto della sciarpa tricolore di Sindaco italiano.

***

Quando, nella seduta del 30 novembre ultimo decorso, il Sindaco avv. Fantoni ebbe terminato di riferire per sommi capi sulla gestione del Comune durante la dominazione nemica; i membri della giunta di nuova elezione (signori ing. G. B. Zozzoli, geometra G. B. Iseppi, Pietro Orgnani e don Pietro Mianî) pregarono il Commissario Prefettizio avv. Fedrigo Perissutti di raccogliere a verbale la sequente dichiarazione:

Essi sentono il dovere di esprimere la loro piena ed assoluta solidarietà col Sindaco avv. Fantoni, non a partire dall'epoca della loro elezione, ma dal giorno stesso della occupazione straniera. Credono sia necessario di dichiarare che l'azione svolta dal Sindaco e dalla Giunta nei lunghi mesi di servaggio, fu sempre subordinata al bene della cittadinanza, ed inspirata ai più puri sentimenti di patria e d'italianità. E giacchè imputazioni gravi ed infamanti furono pubblicamente lanciate contro la persona del Sindaco e di riflesso sui suoi collaboratori ed intiera cittadinanza, a chiarire tal fatto a mezzo della S. V. essi instano presso l'Ill.mo Signor Prefetto e R. Governo, affinchè venga aperta una severa inchiesta la quale accerti tutta la responsabilità del caso e ne riferisca in proposito. Data poi la notorietà universale delle imputazioni con tanta leggerezza lanciate dalla stampa italiana, essi domandano che il responso della commissione d'inchiesta qualunque esso sia, venga pubblicato in veste ufficiale da parte della Commissione investigatrice. Così si chiuderà, e lo speriamo con soddisfazione generale, questo doloroso incidente della vita cittadina che ha amareggiato gli animi di tutti noi e dei nostri profughi ben più delle persecuzioni, angherie e minaccie tedesche.

E chiudo ricordando che alla domanda già rispose il R. Prefetto, rimettendo con lettera di alto elogio l'avv. Fantoni in carica quale Sindaco di Gemona e riconoscendo le sue benemerenze durante l'anno nefasto la cittadinanza gemonese e il suo contegno di ottimo italiano fermo ed impavido contro la forza brutale.

PALMANOVA

Apertura della cucina economica.

Il Commissario prefettizio per la Congregazione di Carità ed istituzioni annesse avverte che la cucina economica sarà aperta martedì 5 febbraio p. v. pre i poveri aventi domicili di soccorso in Palmanova potrà essere accordata la gratuita distribuzione delle vivande con buoni speciali da rilasciarsi dalle Congregazione di Carità. Coloro che non hanno diritti alla gratuita distribuzione delle vivande corrisponderanno il prezzo fissato nei limiti più ristretti al più possibile.

Come benemeriti per avere cooperato per l'apertura della cucina economica vanno segnalati la Croce Rossa Americana, il Comitato di Assistenza civile in Monza, il quale mercè l'autorevole appoggio dell'illustre conte cav. uff. D'Ancora, Vice-Prefetto, ha elargita la cospicua somma di lire duemila, e l'on.: Prefettura di Udine, che su richiesta dell'on. deputato Hierschell, ha concesso, su speciali fondi messi a disposizione dall'Alto Commissariato dei profuchi, una sovvenzione il lire cinquecento.

Il Commissario prefettizio, anche col mezzo de "La Patria del Friuli„ porge vivissimi ringraziamenti alla Croce Rossa Americana, a S. E. Girardini, all'on. deputato Hierschel, all'illust. sig. Prefetto di Udine, al Vice-Prefetto, al benemerito Comitato di Monza.

Congregazione di Carità.

E' pervenuto a nostra notizia che il Commissario Prefettizio comm. Borgomanero nulla trascura onde ottenere i fondi necessari per i sussidi da concedersi dalla Congregazione di Garità. Intanto coloro che ritengono di aver diritto ad essere inscritti nell'elenco dei poveri provvederranno al loro interesse presentando domanda per la inscrizicne.

Si avverte parimenti che le oblazioni per la Congregazioni di Carità si ricevono presso la Segreteria della Congregazione stessa.

TREPPO GRANDE

Perchè si deve pagare di più?

— Siamo noi forse più belli degli altri? — si domanda qui la gente. E non ha torto. Perchè dobbiamo noi pagare più caro degli altri i generi che pur hanno i loro prezzi fissati dai decreti del Ministero agli approvvigionamenti? e perchè ci deve essere, in un Comune di 3500 abitanti, un solo spaccio, quello ch'è collocato in casa del Sindaco? Sono tutte domande che, a mezzo del giornale, intendiamo rivolgere alliAutorità competente, al R. Prefetto che ha l'efficace tutela degli interessi degli amministrati. Voi direte: bisogna non asserire, ma provare che a Treppo Grande vendesi più caro che altrove. Eccovi dunque con cifre un semplice confronto: il lardo si vende qui a lire 10 per chilogramma — il prezzo del calmiere al minuto è di lire 8.50; perchè 1.50 in più? L'olio si vende qui a lire 7 — e il prezzo di calmiere è di lire 6; lo zucchero, qui a lire 6, ed il prezzo di minuta vendita fissato dal Governo è di lire 5. Per il riso, ci si contenta di 5 centesimi per chilogramma in più: 1.10 in confronto di 1.05; per la farina di frumento, lire 1.10 al chilogr.

Non è forse la Prefettura che ha determinato i prezzi cui devono essere rivenduti i generi? e perchè non li fa osservare?

FAGAGNA

Nuovi arresti.

Per avere coadiuvato il nemico nelle sue rapaci e per spogliazioni, soprusi verso la popolazione durante l'anno di schiavitù sono stati arrestati Simone Pecile detto Novello podestà di S. Vito di Fagagna, Giacomo Fabbro, e Angelo Dreossi di Madrisio di Fagagna e Luigi Savio tutti in seguito a mandato di cattura del Tribunale di guerra: e fu denunciato Giulio Venuti, del vicino S. Vito (S. Vito di Fagagna.) La popolazione di questi paesi approva unanime queste disposizioni: abbastanza ha sofferto e ancora soffre, per dimenticare chi aiutò gli invasori aguzzini!

Gli spiccioli della cronaca.

— Al commerciante Luigi Nanni, mentre si trovava di alloggio all'«Albergo d'Italia», in Sacile, venne a mancare una valigia con effetti di vestiario ed altro per un valore di circa 800 lire.

Nell'anno della cattività (1917-1918) Ricordi

di una maestra udinese

(Vedi n. 13 del 1918; 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15 del 1919)

18 Agosto

Per mezzo dell'ambasciata italiana a Berna giunse al Comando, da alcuni profughi, la domanda per il rimpatrio del loro cari rimasti nei paesi occupati. Fra questi sono i nostri parenti che chiedono la loro bambina.

Il Comando mandò un impiegato ad assumere le prime informazioni: c'è la persona all'indirizzo dato? acconsente a partire? possiede la somma necessaria al viaggio?

Al Commissariato civile dove mi reco per queste pratiche c'è una raccolta speciale di documenti relativi al rimpatrio dei bambini. Ce ne sono rimasti molti abbandonati, smarriti, nelle tragiche giornate di ottobre, e pare che a Roma se ne occupino delle persone autorevoli; qui però tutto questo giro di istanze, di informazioni e di chiamate, ha l'aria di una triste commedia, di un crudele giuoco: questi signori sanno benissimo la vanità di ogni nostro sforzo; anche questa è un'arma, raffinata ed occulta, con cui l'Austria colpisce i nemici.

20 Agosto

«Ai vent'otto i nostri son qui» — diceva ieri un popolano, ed oggi il vecchio Frate custode del cimitero, con altrettanta sicurezza, asseriva che la nostra bandiera da due giorni sventola su Trento. Com'è commovente questa fede così salda e sicura negli alti destini della Patria, questa fiducia incrollabile nei nostri fratelli, viva ancora oggi, dopo la catastrofe e la rovina, dopo dieci mesi di un'alternativa costante di speranze e di delusioni!

24 Agosto

Ancora e sempre più frequenti, sempre più larghe e strazianti le visioni dolorose! Stamane visitai una povera donna che, con i suoi cinque bambini, attende da sei mesi, di settimana in settimana, il permesso di andarsene al di là del Piave, dove ha il marito e tutti i parenti. Ieri a lei e a un numero notevole di persone nello stesso caso, vennero respinti i documenti presentati e la domanda — *non giudicando sufficente la motivazione addotta.* E la povera donna, con le sue cinque creaturine che languono negli stenti, mi dice ammirabilmente serena: — Io, guardi, spero che questo sia un buon segno. Forse gli Austriaci capiscono di doversene andare, e presto...

Nell'atrio del palazzo Beretta (sede del Commissariato civile, dove mi reco per un permesso di viaggio) incontro una giovane donna assai bella, ma patita, con una bellissima piccina fra le braccia. E' dell'alto Cadore, dove la gente si nutre di erba cruda e da dove fugge per non morire di fame. Qualche centinaio di questi disgraziati partirà il 2 settembre per la Prussia, dove c'è lavoro per tutti e, dicono, anche pane. Andranno questi figli d'Italia nel paese nemico, forse a preparare le armi che colpiranno i fratelli, a trascinare forse nel fango il nome italiano, a umiliarsi ai padroni superbi e crudeli... Questo pensavo con profondo dolore, guardando la donna formosa e la bellissima bimba che sorrideva tendendo le manine e giungendole poi in atto di preghiera.

E poco dopo, rincasando, scorgo addossato al muro uno dei nostri, un sergente, piccolo, magrissimo, dall'aria sofferente, con la testa fasciata, con la divisa logora. Accetta vergognoso, con un triste sorriso, un po' di denaro e passa... E poi fanciulli abbandonati e affamati che rincorrono i passanti stendendo la mano, e profughi del Piave che mancano di tutto, e vecchi cadenti, e altri e altri infelici... tutta la nostra povera gente spogliata ed oppressa dal nemico.

1 Settembre

Le Scuole elementari, chiuse il 31 luglio per ordine del Comune in opposizione all'ordine del Comando che le voleva chiuse un mese prima, si dovettero riaprire oggi per le iscrizioni; ai 15 cominceranno le lezioni regolari. Pare si pensi anche alla riapertura di una scuola secondaria.

Il doposcuola funzionerà nell'intervallo del mezzogiorno con distribuzione di zuppa e pane agli alunni più poveri. Si riapriranno anche due Asili d'infanzia.

7 Settembre

La «Gazzetta» pubblica ogni settimana il listino dei prezzi del mercato, ma a questi si attengono soltanto i militari nei loro acquisti. Per i borghesi i prezzi non hanno calmiere, e oltrepassano ogni limite. Il burro p. e. che sul listino costa 14 lire al chilo, i borghesi lo pagano 30 e 40, le uova da 40 cent. l'una, prezzo del listino, oltrepassano per noi il valore di una lira e così il latte, i fagiuoli, le patate. Della razione tesserata di carne non si ha più memoria; nelle vendite abusive, quando c'è, la si compera a 18 lire al chilogramma, quella di maiale a 28. Lo zucchero costa 30, il caffè 80, il lardo e l'olio 70 e più lire al chilo. Un chilo di farina di grano costa da 4 a 6 lire; l'altro giorno un quintale fu pagato 800 lire. Un biscotto duro ed insipido si vende una lira, una piccola caramella di zucchero cotto 50 centesimi.

CRONACA CITTADINA

I postulati al Governo sui bisogni urgenti del Friuli

Abbiamo riprodotto, nel numero di martedì, una parte dei postulati che il comm. Spezzotti quale Commissario per la Provincia e il gr. uff. Pecile quale Commissario per il Comune di Udine hanno trasmesso nel loro Memoriale a S. E. l'on. Fradeletto sui bisogni più urgenti del nostro Friuli. Completiamo oggi la pubblicazione:

XI Suppellettile scolastica. Per rendere possibile il normale funzionamento delle Scuole occorre che il Ministero conceda la suppellettile scolastica che è andata quasi totalmente distrutta.

XII. Concorso dell'Autorità Militare al riatto delle case. — Occorre che l'Autorità Militare aiuti intensamente la restaurazione delle case e che ciò avvenga con uniformità di criterio ovunque, anche nelle località minori. Le Autorità Civili sono nella impossibilità di provvedere; è necessario aiutare con larga fornitura di materiali la rapida restaurazione delle industrie più indispensabili, nonchè di quelle istituzioni che rispondono alle esigenze della vita civile laboratori chimici, batteriologici ecc.) Dovrebbe essere messo a disposizione il materiale di ricupero utilizzabile.

XIII. *Materiale lettereccio.* Il materiale lettereccio finora giunto, oltre ad essere insufficiente, lascia molto a desiderare per la qualità e se ne richiede prezzo assai elevato. Occorre siano concessi con larghezza e gratuitamente ai più bisognosi, specialmente materassi, lenzuola e coperte.

XIV. *Ritorno dei profughi.* Non deve essere concesso, e tanto meno disposto di autorità, il rimpatrio dei profughi, che abbiano le case ancora inabitabili o che manchino di mezzi di sussistenza. Il sussidio statale deve essere mantenuto finchè tali condizioni permangono.

XV. *Vie di comunicazioni e trasporti.* Si chiede:

a) il libero trasporto sulle ferrovie dell'interno del Regno, di quanto l'industria ed il commercio del territorio già invaso dal nemico abbisogna, regolando le spedizioni in maniera che i trasporti nei riguardi della precedenza nella fornitura dei vagoni sieno assimilati, per un congruo termine, a quelli eseguiti dall'Amministrazione Militare;

b) sia istituita una linea di navigazione dai Porti dell'Adriatico a Trieste ed attuato il servizio merci, senza limitazioni, fra Trieste e le stazioni del territorio liberato;

c) siano messi gli scali di Porto Nogaro e Belvedere in condizioni di ricevere velieri, di trasbordare le merci e di trasportare queste per ferrovia almeno nell'ambito della Provincia di Udine;

d) siano istituiti treni diretti da Mestre ad Udine per convogliare senza perdita di tempo ed a risparmio di danneggiamenti i trasporti destinati qui od a stazioni oltre Udine;

e) sia attivato il servizio merci a Piccola ed a G. V. nell'ambito della Provincia;

f) sieno utilizzate per i trasporti di merci destinate alle industrie, al commercio ed ai privati le due linee: Casarsa - Spilimbergo - Gemona; e Casarsa - Portogruaro - Cervignano.

XVI. *Per i centri rurali e per l'agricoltura.* Occorre:

a) Una migliore organizzazione dei servizi d'approvvigionamento mediante *Camions* irradiantisi, regolarmente, dal centro fino ai Comuni lontani non serviti dalla ferrovia, per il trasporto di generi indispensabili, specialmente grassi, medicinali e sale;

b) che sia affrettata la distribuzione dei cavalli, per qualità e numero rispondenti alle urgenti necessità dei lavori agricoli, coi necessari finimenti;

c) che gli animali raccolti nei parchi bovini, non assolutamente indispensabili all'esercito, siano distribuiti nelle nostre campagne;

d) che da tutte le Provincie del Regno sia in ogni modo facilitata la provvista ed il trasporto non solo di animali bovini, ma anche di maiali e di animali da cortile, di cui le nostre aziende sono completamente sprovviste;

e) che venga al massimo affrettato l'inizio della moto-aratura ed in pari tempo siano messe le istituzioni agricole in condizioni di provvedere e distribuire concimi, semi e tutte le materie indispensabili per l'esercizio dell'agricoltura, e facilitata la provvista di attrezzi da lavoro e carri;

f) che sia tenuta presente, per l'indispensabili sussidi, la condizione di quegli operai agricoli che ritornando alle proprie case e trovando le loro aziende saccheggiate, devono lavorare il loro campo, privi di ogni scorta alimentare e di tutto quanto è necessario per la vita;

g) dovrebbesi con tutta sollecitudine provvedere al pagamento delle merci e dei generi precettati o requisiti prima del novembre 1917 mettendo così un numero notevole di agricoltori nella condizione di far fronte alle anticipazioni indispensabili per la loro industria;

h) che alle numerose istituzioni agricole che trovansi in condizioni difficili, vengano prestati i necessari aiuti morali e materiali per rimetterle in efficenza;

i) che, nei limiti del possibile, venga rilasciato a beneficio delle popolazioni rurali, tutto quel materiale utile all'esercizio dell'agricoltura che trovasi sul posto, in seguito alla cessazione delle operazioni militari e dal quale l'Erario non potrebbe trarre che assai scarsi vantaggi.

Udine, 18 Gennaio 1919.

Ufficio notizie

Martedì 4 febbraio, si aprirà qui ad Udine l'Ufficio notizie, in casa de Puppi, via Teatri 5.

L'Ufficio sarà aperto tutti i giorni, meno i festivi dalle 10 alle 12. L'Ufficio si occuperà dei seguenti oggetti:

I. Ricerca di morti o sepolti ad Udine e provincia.

II. Richieste per rimpatriati e liberati.

III. Domande per soldati sotto le armi.

IV. Richieste per profughi che ancora non abbiano dato loro notizie.

V. Richieste per il rilascio di attestati di morte o di irreperibilità agli effetti della liquidazione delle pensioni o delle assegnazioni di guerra.

Presidente: *co. Elisa de Puppi* — Segretario: *co. Cintio Frangipane.*

Sussidio alle famiglie dei richiamati

La Commissione del Comune di Udine per la concessione di sussidi alle famiglie dei richiamati nella riunione dell'altro ieri ha ammesso al godimento del sussidio stesso circa 700 famiglie.

In una prossima seduta si pronuncierà sulle altre domande: oltre mille.

Croce al merito di guerra

Al soldato Luigi Bianchini di Udine, addetto alla posta da campo, e morto il 22 ottobre p. p. a Stora, fu decretata la croce al merito di guerra.

Sarà un sacro ricordo per la vedova, le figliolette ed i genitori dell'ottimo nostro concittadino.

Pel ritorno dei profughi

Il Sindaco di Udine aveva segnalato a S. E. Girardini i pericoli di una applicazione restrittiva di talune disposizioni che stava per prendere il Ministero dell'interno nel riguardo del rimpatrio e del sussidio ai Profughi.

S. E. Fradeletto ha così risposto.

Comm. Pecile Sindaco Udine:

Sua Eccellenza Girardini mi comunica promemoria contenente alcune osservazioni circa proposte fatte da Sua Eccellenza Presidente del Consiglio Ministri per ritorno profughi nelle terre liberate. = Premetto che lettera Presidente Consiglio riferiscesi soltanto profughi che hanno possibilità essere ricoverati locali abitati e che termini in tale lettera stabiliti non sono perentori. = Ritorno profughi perciò avverrà modalità che esperienza dimostrerà necessarie avuto ad ogni modo riguardo eliminare qualsiasi occasione e disciplina che possa apparire men che riguardosa. E' mio intendimento che profughi all'atto ritorno abbiano viaggio gratuito e ricevano trimestre sussidio anticipato e sieno facultizzati trasportar seco effetti letterecci materassi lenzuola.

Con telegramma ieri ho già disposto che Prefetti provvedano subito in tale senso favore profughi sussidiati che già da ora intraprendono volontariamente viaggio ritorno autorizzati rispettive Autorità politiche. = Quanto ai trasporti ho già interessato Sua Eccellenze De Nava perchè provveda come meglio possibile compatibilmente esigenze pubblici servizi e noto disagio generale Regno.

Tutto me stesso e tutte le mie forze consacro compito ricostituzione tormentate terre venete e mi auguro che autorevoli rappresentanti popolazioni vogliano essermi fiduciosi collaboratori.

Ministro terre liberate
FRADELETTO

Motoaratrici

Il Ministero d'Agricoltura in risposta ai telegrammi con cui il comm. Pecile presidente della Associazione Agraria Friulana sollecitava l'invio delle motoaratrici di cui fino a ieri non era nemmeno stata annunciata la spedizione, telegrafò oggi assicurando il suo vivo interessamento al problema e attribuendo alle speciali condizioni delle ferrovie i lamentati ritardi. Certamente se le macchine non giungono presto in Friuli, potranno essere compromessi i lavori primaverili. Sarebbe anche desiderabile che fossero assegnate alla provincia nostra un numero di motoaratrici meglio proporzionato alla vasta superficie da lavorare.

***

Alle ripetute sollecitazioni per un pronto invio delle motoaratrici che occorre inizino subito il lavoro, il Sindaco di Udine e Presidente dell'Associazione Agraria ha ricevuto le seguenti confortanti notizie:

Commissario Prefettizio Udine

Ieri con treno speciale espresso di 25 vagoni spedite cinquanta macchine e rispettivi aratri di cui dieci diretti centro Udine; probabilmente domani partiranno da Civitavecchia altre cinquanta macchine. Aggiungonsi dieci inviate da Saronno venti da Genova.

Ministro Riccio

L'orario ferroviario.

Oggi stampiamo l'orario ferroviario... nella speranza che sia esatto. Prima non ci fidavamo, perchè i mutamenti erano troppo frequenti. Con oggi, 1 Febbraio, per esempio, è andato in attività il nuovo orario sulle linee della Società Veneta: i lettori ne prendano nota più innanzi.

Nuovo architetto.

Si è laureato in Bologna come Architetto, e ottenne il diploma di professore in architettura un amico nostro: Benvenuto Elia Fior, al quale mandiamo le nostre felicitazioni. Egli inizia il suo lavoro sotto buoni auspici, essendosi associato nello studio ad un ingegnere già noto in Provincia per la valentia dimostrata in parecchi lavori pubblici e privati: l'egregio co. Tristano Valentinis. Auguri ad entrambi — facilmente avverabili, data la straordinarietà degli attuali bisogni.

La Banca Cooperativa di Cividale

che si era provvisoriamente trasferita in Firenze, rende noto che col giorno 1 Febbraio c. a. riprenderà le sue regolari funzioni ai... in Cividale.

L'avvocato Mario Pettoello

ha riaperto lo studio in Udine — Via Lovaria, 4 (Palazzo della Banca Cattolica).

Banca di Udine

La Banca di Udine che aveva trasferito provvisoriamente i suoi uffici in Roma, Via Condotti 85, in seguito alla liberazione dei paesi invasi, ha ripreso a funzionare regolarmente nella sua Sede originaria in Udine Via della Prefettura N 11 (palazzo proprio)

La fortuna di Barbaro

Momi Barbaro, durante l'esilio, ha dovuto cambiar professione!

Portato da una tradotta a Lanzo Torinese, fu ivi accolto fraternamente e subito impiegato negli uffici Municipali, dove si fece benvolere e dove si acquistò le generali simpatie.

Ritornato nella sua cara Udine, l'altro ieri si è veduto capitare un magnifico dono di valore — un orologio da salotto — che il Municipio di Lanzo gli inviava con biglietto del Sindaco sul quale era scritto: «L'Amministrazione di Lanzo Torinese al suo attivo collaboratore in occasione del suo commiato. — Per deliberazione Consigliare in data 24 novembre 1918.»

Ecco un profugo — e son veramente pochi! — che non può lamentarsi del trattamento avuto durante l'esilio.

Intanto, nella sua bottiglieria, in Udine, avveniva un ommicidio: un austriaco uccideva un germanico a rivoltellate — e una delle grandi specchiere ne porta ancora il segno.

FRANCESCO COGOLO, il pedicure che i friulani tutti conoscono, offre di nuovo l'opera sua a quanti soffrono di calli, occhi pollini e alterazioni delle unghie. Il suo recapito è in via Savorgnana, 16. Richiesto, si reca a domicilio.

Il Ministro Stringher all'Associaz. Agraria Friulana

All' on. Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana pervenne da S. E. l'on. Stringher la seguente risposta:

Roma 29 gennaio 1919.

Le gentili ed affettuose espressioni rivoltemi da cotesta benemerita Associazione mi giunsero oltremodo gradite.

Sarò ben lieto, nella sfera delle mie attribuzioni, di dare tutta la mia attività per l'incremento dell'agricoltura Friulana e appoggiare tutte quelle iniziative che si propongono la ricostruzione economica delle nostre amate terre.

Con distinta considerazione.

Il Ministro
F. Stringher

Telegrammi di S. E. Stringher

Al telegramma del Commissario governativo per la nostra Provincia Comm. Spezzotti, S. E. il Ministro del Tesoro così rispose:

«Con animo grato rispondo al saluto col più fervido augurio per la sollecita restaurazione del Friuli che ha tanto sofferto e ci è tanto caro.»

Bonaldo Stringher

***

Al saluto del Sindaco di Udine il Ministro del Tesoro ha così risposto:

Comm. Pecile Sindaco Udine

Ho accolto con animo commosso il saluto che mi hai mandato nel nome della nostra martoriata Città della quale sai come io sia figlio devoto.

Bonaldo Stringher

Assicurazioni e promesse del Ministro Fradeletto

La Lega Profughi Friulani di Milano invitò il Ministro Fradeletto ad esporre le sue idee circa la ricostruzione delle terre liberate in un pubblico convegno da tenersi a Milano. Il Ministro così telegrafò al prof. Vincenzo Manzini, presidente della lega:

«Sono vivamente grato cortese invito fattomi da V. S. in nome codesta lega tra i Profughi Friulani per Conferenza intorno programma ricostruzioni terre liberate. Ma non potendo distrarre la menoma parte del mio tempo dall'esame diretto dei più urgenti bisogni e dalla attuazione delle relative immediate provvidenze, ritengo per ora prematuro Convegno proposto assicurando che darò tutta fervida opera mia grande compito commessomi. Ossequi.

Ministro Terre liberate
FRADELETTO

Il ritorno del prefetto ed i provvedimenti presi

Abbiamo già annunciato l'arrivo del nostro prefetto comm. Errante, da Roma, dove si trattenne parrecchi giorni, occupandosi col consueto vivo interessamento delle sorti della Provincia.

Il comm. Errante ebbe campo di collaborare nell'opera urgente e necessaria con S. E. l'on. Girardini e con S. E. il comm. Bonaldo Stringher.

Ormai tutti i più urgenti problemi per la ricostituzione del Friuli furono presi in esame, e sono in parte in via di risolvimento, e per certuni si stanno completando gli studi.

Possiamo dire che mercè l'interessamento di S. E. Girardini, sono stati assegnati alla nostra provincia cinque treni merci i quali funzioneranno a giorni, e che il servizio sarà in seguito ampliato.

E' pure stato deciso il pagamento dei sussidii arretrati alle famiglie dei militari richiamati, e la continuazione del sussidio ai profughi del Piave.

Si è potuto ottenere l'esonero di tutti gli ingegneri della Provincia, perchè possono eseguire perizie per conto dei privati, allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni.

Le perizie stesse verranno estese su carta semplice, e non bollata.

Anche la questione della valuta veneta fu trattata, e il Ministro del Tesoro che tanto ha a cuore la sua terra natia, sta studiando la pronta risoluzione del grave problema.

Alla memoria di Carolina Luzzatto.

In occasione della perdita lagrimata di Carolina Luzzatto del cui fervido patriottismo anche il nostro giornale ebbe occasione di parlare, il Sindaco di Udine inviò al collega di Gorizia l'espressione della sua partecipazione al lutto della città sorella, col seguente telegramma.

«Il cordoglio per la dipartita d'una delle Donne più elette di nostra stirpe, campione verace di gentilezza e di fierezza italica, è reso più amaro dal rincrescimento vivissimo di non aver potuto, per ritardo della notizia, partecipare alle estreme onoranze a lei rese. Il nome di Carolina Luzzatto resterà nel cuore fraterno dei cittadini udinesi come quello di una combattente strenuissima per la carità e per la Patria.»

Sindaco: PECILE

Ad una povera morta

Fu data martedì l'assoluzione alla salma di una giovinetta operaia: Norina Princig, morta nell'Ospedale dopo brevi giorni dacchè vi era stata accolta assieme al padre. L'influenza degenerata in menengite, l'uccise. Aveva ripreso il lavoro di tipografa con noi, a «La Patria», dove anche prima dell'invasione fu per qualche tempo occupata.

Ella e la sua famiglia, come tantissime altre, cercarono di riparare oltre il Tagliamento: non riuscirono. Tornati a Udine, trovarono la loro casa già denudata. Ripararono presso una zia. Patirono durante l'anno della schiavitù — sperarono col ritorno della libertà... ed ecco la morte troncare la fresca giovinezza della povera Norina, mentre il padre è tuttora gravemente infermo e un fratello soldato e restano soltanto la madre e due ragazzi... Povera Norina! Ella fu tra le operaie più buone che abbiamo avute associate alla nostra opera: ci sia permesso ricordarla mestamente e augurare alla sventurata sua famiglia che non le tocchino altre sventure — almeno finchè il dolore d'oggi, grandissimo, non abbia trovato un lenimento.

Beneficenza.

I fratelli Cogoi di S. Osualdo offrirono alla Casa di Ricovero lire 100. La Prepositura ringrazia.

Funeralia

Lunedì seguirono i funerali del compianto Paolo Lucchini, stimato commerciante della città. Numerosi amici e conoscenti seguivano il feretro.

Paolo Luchini venuto qui dalla natia Trieste circa 20 anni or sono, si era subito accattivato simpatie e stima per il suo tratto affabile, corretto, e per la onestà e puntualità negli affari.

Dopo Caporetto, si era portato colla famiglia a Follonica dove aveva pure incontrato parecchie amicizie.

Ora si trovava fra noi per rimettere la sua casa e la sua azienda: volle, sebbene indisposto, rivedere la sua cara Trieste, finalmente libera dal giogo straniero.

Ritornò, purtroppo, aggravato; il medico curante previde subito l'irreparabile. Morì lontano dalla dalla moglie e dalla madre, che non fecero in tempo a riceverne l'ultimo respiro.

Ad esse ed ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

Offerte a mezzo de «La Patria»

Alla Cogregazione di Carità. Per onorare la memoria di Luigia Pittini Fattori, del cav. Enrico Bruni, del dott. Geppino Feruglio e del cap. Manlio Feruglio, Enrico Viezzi offre lire 25.

La famiglia Vittorio Rea per onorare la memoria della signora Marzuttini nata Facci, offre lire 20.

Una denunzia a Godia.

Fu denunciato Angelo Toniutti fu Giovanni, di Godia. Egli, secondo le accuse, avrebbe commesso abusi nelle requisizioni, si sarebbe appropriato (durante l'oppressione austriaca) di legname ch'era sul Torre, della Ditta Dal Torso, ed avrebbe anche danneggiata la signora Luigia Bacchetti facendosi dare in consegna due campi con la promessa che li avrebbe lavorati, mentre li lasciò dopo in abbandono. Il Toniutti era consigliere del Comune durante l'oppressione. Contro di lui però nessuno aveva, durante il penosissimo anno, prodotto lagnanze all'autorità cittadina, che avrebbe certamente provveduto.

Il mugnaio derubato.

Antonio Barin d'anni 48, nato a Treviso ma domiciliato nel viale Vat al n. 36, l'altra notte andò a dormire tranquillo e sicuro: aveva chiuso la porta a catenaccio: come avrebbero potuto entrarvi i ladri?... Eppure, entrarono, forzando proprio quella porta! E rubarono: una macchina da cucire, carne, formaggio, una sveglia, due macchinette accendisigari. Il Barin di nulla si accorse, tanta fu la... creanza, con la quale i signori ladri lavorarono per non isvegliarlo!...

Orario ferroviario

Partenza da Udine per:

Cividale 6 - 10,45 - 18,30 (S. 80) - 22,30

Pontebba 5,33 (D. 6) - 8,20

Cormons - Trieste 5,45 - 13,45 (D. D.) - 19,30

Gorizia 18,4 (T. R. 6)

Venezia - Mestre 1,32 (T. R. 5) - 11,17 - 17,45 (D. D.)

Palmanova - Cervignano 6,14 - 13,35 - 17,35

S. Daniele 9.20 - 17,50

Arrivi a Udine da:

Cividale 0.30 (T. S. 79) - 8 - 13,20 - 20.30

Pontebba 20.11 (T. G. 5) - 22,13

Trieste 10,30 - 17,30 (D. D.) - 21,50

Gorizia 0,2 (T. R. 5)

Treviso - Mestre 16.21 (T. R. 6) - 13.30 (D. D.) - 19.7

Cervignano - Palmanova 9,28 - 16,25 - 20,46

S. Daniele 8,47 - 17,17

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

I fratelli Berra e congiunti tutti commossi della affettuosa dimostrazione data al loro caro estinto.

Don Bernardino Berra

porgono vivi ringraziamenti a tutte le persone che vollero unirsi al loro grande dolore.

Variano, 30-1 1919.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

PROSSIMI grandi arrivi di calzature da uomo donna e ragazzo. Accettansi prenotazioni presso la Ditta Gustavo Percotto Via Mercatovecchio N. 41

VENDESI nei pressi di porta Pracchiuso (Udine) Villa in ottimo stato. Per trattative rivolgersi D. Alberico Perissini, presso la Casa di Ricovero.

LA FONDERIA ASTI VITTORIO E FIGLIO, via di Mezzo 122, ha riattivato il proprio lavoro e assume commissioni in qualsiasi genere.

PRESSO Sant Vincenzo di Plaino (Comune Pagnacco) vendesi 10 mila gelsi di pianta bellissimi d'uno a due anni; oltre metà inestati.

PROPRIETARIO di stabili in Udine rientrando fra poco accetterebbe altri stabili in amministrazione curando incassi, affitti eventuali riparazioni. — Rivolgersi Valentini - Istituto Italiano di Credito - Via S. Giorgio Bologna.

CERCO appartamento civile cinque ambienti muri vuoti, posizione centrale. — Scrivere 129 presso Unione Pubblicità Italiana - Udine.

CASA da vendere in Via Cividale - Indirizzare offerte al N. 140 presso Unione Pubblicità Italiana - Udine.